29/11/2018 - VERBALE DI CONSIGLIO

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il giorno 29 del mese di novembre dell'anno 2018, nella sede dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, si riunisce il Consiglio Regionale nelle persone dei seguenti componenti:

- dott. Riccardo Bettiga – Presidente *(entra alle 19:31)*
- dott. Luca Mazzucchelli - Vicepresidente
- dott.ssa Laura Parolin – Segretario
- dott. Luca Longo - Tesoriere
- dott.ssa Barbara Bertani – Consigliere
- dott. Paolo Bozzato - Consigliere
- dott.ssa Roberta Ada Cacioppo – Consigliere
- dott. Paolo Campanini – Consigliere *(entra alle 21:00)*
- dott.ssa Cristina Contini - Consigliere
- dott. Mauro Vittorio Grimoldi – Consigliere *(entra alle 19:29)*
- dott.ssa Valeria La Via – Consigliere *(entra alle 20:09)*
- dott.ssa Chiara Marabelli – Consigliere
- dott.ssa Alessandra Micalizzi - Consigliere
- dott.ssa Chiara Ratto – Consigliere

Assente il dott. Fabrizio Pasotti.

Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:

ore 19:00:

1. Approvazione Bilancio preventivo 2019;
2. Approvazione variazioni al Bilancio preventivo 2018;

ore 20:30:

3. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;
4. Concessione patrocini e uso sedi;
5. Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;
6. Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni;
7. Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;
8. Approvazione definitiva documento sul DDL S.735 del 01/08/2018;
9. Approvazione Presentazioni libri anno 2019 e relativi impegno di spesa e affidamento di incarichi;
10. Approvazione eventi Webinar dicembre 2018 e relativi impegno di spesa e affidamento di incarichi;
11. Discussione su proposta di acquisto diritti IED tesi sul tema "la Psicologia nel quotidiano";
12. Approvazione incarichi Referenti Territoriali anno 2019 e relativi impegno di spesa e affidamento di incarichi.

Il Vicepresidente dott. Mazzucchelli, constatata la presenza del numero legale (presenti 10 consiglieri), dichiara aperta la seduta alle ore 19:10.

Si passa al punto 1: Approvazione Bilancio preventivo 2019

Il Tesoriere dott. Longo dà atto della presenza dei dottori Sturaro, Chiacchiaro e Ciociano. Legge il Bilancio preventivo 2019: "Gentili Colleghe e Colleghi, viene sottoposto alla Vostra approvazione il bilancio di previsione per l'anno 2019,

predisposto in conformità alle disposizioni del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente, unitamente alla presente relazione che fornisce elementi informativi aggiuntivi e dettaglia le assunzioni alla base delle previsioni di entrate e uscite compendiate nei documenti contabili oggetto di approvazione. Si conferma il mantenimento dei principi contabili e dei criteri di impostazione del bilancio già seguiti nei procedenti esercizi, e in particolare il principio della competenza finanziaria delle entrate e delle uscite. L'impostazione del documento nel suo complesso riflette le linee di indirizzo programmatico e politico dettate dal Consiglio per il prossimo anno, sviluppate nella Relazione programmatica del Presidente, in continuità con gli obiettivi generali fissati ad inizio mandato, e tiene altresì conto di elementi peculiari e rilevanti che caratterizzeranno l'esercizio entrante, quali in particolare:

- le iniziative di aggiornamento, orientamento e sostegno dell'occupabilità a favore degli iscritti
- la destinazione del fondo per iniziative straordinarie
- l'adeguamento della pianta organica a fronte di scoperture di ruoli, anche mediante ricorso a risorse somministrate
- la prosecuzione delle azioni di recupero dello scaduto sulle quote
- la preparazione della sessione elettorale per il rinnovo degli Organi di indirizzo dell'Ente, dopo il rinvio delle elezioni al 2019, disposto dal Ministero
- il mantenimento dell'approccio alla programmazione finanziaria dell'Ente, come per il 2018, in funzione dell'allocazione delle risorse per missioni e programmi, assegnati secondo precise aree di responsabilità

Con l'approvazione del bilancio preventivo per il 2019 da parte del Consiglio, sono autorizzati gli impegni di spesa in esso contenuti, che trovano copertura finanziaria

nelle previste risorse di entrata, suddivise per titoli e categorie, e -per la parte non coperta dalle entrate- mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2018. Quest'ultimo potrà essere precisato in termini definitivi non appena verrà approvato il rendiconto dell'esercizio in chiusura 2018, entro il 30/04/2019.

Alla data di presentazione del bilancio 2019, l'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2018 è pari ad € 617mila ed è così composto:

		GESTIONE		
		RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				**733.418,84**
Riscossioni	(+)	79.957,69	2.844.551,03	2.924.508,72
Pagamenti	(-)	329.836,81	2.072.433,95	2.402.270,76
Saldo di cassa al 31 ottobre 2018	(=)			*522.237,96*
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 ottobre 2018	(=)			**1.255.656,80**
RESIDUI ATTIVI	(+)	295.627,03	223.399,15	519.026,18
RESIDUI PASSIVI	(-)	156.828,83	1.001.021,46	1.157.850,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018				**616.832,69**

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il dott. Sturaro spiega che la tabella illustra quanto l'Ente ha incassato e pagato al 31 ottobre 2018. Aggiunge che si possono osservare i residui attivi, da incassare (519'026,18), e i residui passivi, da pagare (1'157'850,29): una volta pagati tutti i debiti e incassati tutti i crediti, vi è una previsione di effettivo risultato, a fine anno, di 616'832,69, che diventerà disponibile per la spesa del 2019.

Alle ore 19:29 entra il Consigliere Mauro Grimoldi

Alle ore 19:31 entra il Presidente Bettiga Riccardo

Il Tesoriere dott. Longo prosegue con la lettura: "**PREVISIONE DELLE ENTRATE**. La quota annuale per iscritto, secondo le disposizioni del Consiglio Nazionale degli Psicologi, si deve collocare in un range tra € 150 e € 180: tale importo include la quota da attribuire al Consiglio stesso, fissata per il 2019 in € 28 per iscritto e le spese per la riscossione a mezzo MAV, stimate in € 40.000, in linea con la stima del precedente esercizio. Come da impegno di mandato, il Consiglio ha reso disponibile nel corso del 2018 la piattaforma pagoPA che consente la riscossione delle quote di iscrizione in maniera più agevole e meno onerosa e facilita poi il trasferimento puntuale delle informazioni relative agli incassi e agli scoperti al sistema informativo e contabile dell'Ente. Ciò semplifica le fasi di accertamento e di contabilizzazione della presente voce di entrata, e rende più efficace l'eventuale fase della riscossione per gli insoluti. **Le Entrate da contributi** sono stimate per il 2019 in **€ 2.678.625,00**, in incremento di € 112mila rispetto al preventivo assestato del 2018, principalmente a motivo del passaggio a quota piena di psicologi che nel 2019 avranno superato il triennio dalla prima iscrizione. Nella medesima voce di entrata rientrano i diritti annuali per i

nuovi iscritti (pari al 50% della quota ordinaria) che per il 2019 si stimano in **€ 63.750**, in minimo aumento sul 2018. Anche per l'esercizio 2019 si conferma la riduzione del 50% della quota a beneficio dei nuovi iscritti, sino al terzo anno di iscrizione all'Albo ovvero nei più stretti limiti eventualmente stabiliti dal Consiglio Nazionale. Sempre a favore degli iscritti più giovani (quelli nel 4° e 5° anno di iscrizione), l'Ordine ha stanziato a bilancio 2019 € 80.000 per finanziare la fruizione -a tariffe agevolate- di servizi di servizi di interesse dello Psicologo (allocato tra le Spese del bilancio preventivo quale *Fondo per iniziative straordinarie*, sotto la Missione 4 – Istruzione e orientamento, Programma *Nuovi Iscritti*). Tra le altre **Entrate correnti**, in linea con il 2018 e pari in totale ad € **20.900**, si segnalano € 13.000 per interessi di mora da applicare e riscuotere; € 5.000 per rimborsi diversi; € 2.000 per proventi vari. Si registrano inoltre residuali € 900 per interessi attivi su depositi di conto corrente, diritti di segreteria e interessi sui prestiti concessi al personale. Tra le **Entrate in conto capitale**, come per il 2018 si rileva la restituzione delle quote in scadenza dei prestiti concessi al personale per **€ 3.500**. Le **Entrate per partite di giro** sono pari ad **€ 441.500**, di cui € 5.000 per anticipazione di cassa economale, e riguardano ritenute erariali e previdenziali su retribuzioni ed emolumenti corrisposti, oltre ad altre somme incassate per conto terzi, da riversare in corrispondente misura (in particolare, IVA in regime dello split payment, pari ad € 40.000). L'importo è allineato a quello dell'anno 2018.

**

In totale le entrate previste per l'anno 2019 assommano ad **€ 3.708.825** con un incremento di € 331mila rispetto al *bilancio preventivo 2018*, per effetto di un maggior ricorso all'avanzo di amministrazione tra le voci di entrata (€ 500mila, vs. € 331mila nel 2018), nonché di maggiori previsioni di entrata sia per le Entrate contributive (+

€ 109mila) sia per le partite di giro (+ € 50.000), il tutto come da dettaglio che segue:

Denominazione	BILANCIO PREVENTIVO 2018	BILANCIO PREVENTIVO 2019	DIFFERENZA 2018-2019
Avanzo presunto di amministrazione al 31/12 anno n -1	**€ 331.174,00**	**€ 500.000,00**	**€ 168.826,00**
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	€ 2.632.950,00	€ 2.742.375,00	€ 109.425,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 18.250,00	€ 21.400,00	€ 3.150,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 3.500,00	€ 3.550,00	€ 50,00
PARTITE DI GIRO - PARTITE VINCOLATE	€ 391.500,00	€ 441.500,00	€ 50.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**€ 3.377.374,00**	**€ 3.708.825,00**	**€ 331.451,00**

PREVISIONE DELLE USCITE. Le previsioni di uscita per la formazione del bilancio preventivo per l'anno 2019 sono state formulate nel rispetto dei criteri di congruità e compatibilità. Ne è così garantito l'integrale finanziamento nell'esercizio di competenza, nel rispetto della destinazione della spesa fissata dal Consiglio attraverso l'individuazione di precise missioni e programmi, a mezzo dei quali si declina la realizzazione delle attività dell'Ente, secondo le priorità volute dall'Organo politico. Le aree di azione principali previste per l'anno 2019 sono le seguenti, elencate in funzione dell'assorbimento di risorse a budget (indicato in termini percentuali tra parentesi, sul totale delle uscite senza tener conto delle mere partite di giro):

- servizi istituzionali, generali e di organizzazione (41,1%)
- relazioni con il CNOP e altre pubbliche amministrazioni (16,4%)
- sviluppo professionale e politiche per la formazione (14,7%)
- istruzione, orientamento e promozione della cultura psicologica (13,0%)
- vigilanza del titolo e deontologia professionale (6,5%)

- accantonamenti a fondi e oneri della riscossione (8,3%)

*

Di seguito vengono dettagliate le previsioni di uscita, suddivise per tipologia.

Ove di rilievo, sono commentati anche gli scostamenti rilevanti rispetto al bilancio previsionale 2018 assestato alla data della presente relazione.

Nel **Prospetto 1** in calce alla presente Relazione sono inoltre dettagliate le spese correnti suddivise per destinazione, allocate alle diverse **missioni** e **programmi** secondo la nuova formulazione del piano di bilancio adottata già dal corrente esercizio 2018.

Il Prospetto evidenzia altresì la ripartizione delle spese per macroaggregati rilevanti.

*

Le **Spese Correnti** ammontano a complessivi **€ 3.210.325** e sono così ripartite:

- Spese di funzionamento degli Organi Istituzionali: **€ 260.500** (invariato rispetto al 2018)
- Fondo per le spese da sostenere per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine: **€ 100.000** (€ 60.000 nel 2018, ma non impegnati) a fronte delle previste elezioni da tenersi nel corso del 2019
- Incarichi e CTU e per gruppi di lavoro e incarichi vari: **€ 82.000** (incrementato di € 15.000 rispetto al preventivo 2018)
- Svolgimento delle attribuzioni istituzionali: **€ 730.000**, con un incremento di € 90.000 rispetto al 2018, in particolare nell'ambito della formazione e orientamento, della occupabilità e della promozione della cultura psicologica
- Spese ordinarie di funzionamento degli uffici e per i servizi di struttura: **€ 551.500**, in aumento di € 87.500 rispetto al 2018, in particolare per le spese di locazione e di consumi, di esternalizzazione di servizi e per consulenze

- Spese del personale in attività di servizio: **€ 552.260**; si rileva un incremento di € 20.650 rispetto al 2018. La voce include € 1.500 per spese per accertamenti sanitari. L'incremento delle voci stipendiali previsto resta proporzionale all'aumento delle nuove iscrizioni
- Personale interinale: **€ 143.000**, in incremento di € 8.000 rispetto al 2018. Si prevedono in particolare 3 risorse per un anno e 1 risorsa per sei mesi, a copertura di personale in pianta organica temporaneamente non in servizio

A favore del Consiglio Nazionale è previsto uno stanziamento di **€ 526.512**, corrispondente a € 28 per il numero di iscritti previsto al 31/12/2018 (al 31/10/2018 gli iscritti sono 18788). La spesa si incrementa di **€ 23.148** rispetto al 2018. Oneri finanziari e tributari: sono stanziati per **€ 50.500**, in aumento di € 5.000 rispetto al bilancio precedente, riferiti principalmente alle spese di invio dei MAV e ai relativi solleciti per l'incasso delle quote.

Esattamente in linea con il bilancio preventivo 2018, tra le spese correnti sono accantonati poi **€ 4.000** per rimborsi vari, il fondo di riserva per **€ 60.000** (calcolato entro il 3% delle uscite correnti) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per il rischio di incasso su quote contributive, stanziato in **€ 150.000**.

Quali **Spese in conto capitale** pari a **€ 57.000** sono previste:

- attrezzature e dotazioni anche informatiche di ufficio per **€ 18.000**, acquisti di mobili per **€ 10.000** e spese di manutenzione straordinaria per **€ 2.000**, come nel 2018
- accantonamento di **€ 27.000** della quota annua del TFR dei dipendenti che maturerà nel 2019, invariato rispetto al 2018.

Le **Uscite per partite di giro** ammontano ad **€ 441.500**, di cui € 5.000 per restituzione dell'anticipazione di cassa economale, e pareggiano con la corrispondente previsione in entrata.

* *

La previsione totale delle spese è così pari ad **€ 3.708.825**, in aumento di € 331mila rispetto al 2018, nell'ottica di rafforzare l'azione di presenza istituzionale, per la promozione e la tutela della professione, e di erogazione di adeguati servizi di formazione e sostegno all'occupabilità degli psicologi, al tempo stesso rendendo più fruibile la struttura organizzativa (attraverso le due sedi presenti in Milano) e più efficiente la risposta ai bisogni degli iscritti.

Il tutto come da dettaglio che segue:

Denominazione	BILANCIO PREVENTIVO 2018	BILANCIO PREVENTIVO 2019	DIFFERENZA 2018-2019
TOTALE USCITE CORRENTI	€ 2.928.874,00	€ 3.210.325,00	€ 281.451,00
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 0,00
TOTALE ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI	€ -	€ -	€ 0,00
TOTALE PARTITE DI GIRO - PARTITE VINCOLATE	€ 391.500,00	€ 441.500,00	€ 50.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	**€ 3.377.374,00**	**€ 3.708.825,00**	**€ 331.451,00**

Rinnovo anche quest'anno il mio ringraziamento per la collaborazione e l'impegno resi dai responsabili e dai collaboratori di tutti gli uffici coinvolti nella gestione del bilancio annuale dell'ente, nonché i consulenti per il supporto prestato e l'interazione offerta.

Alle ore 20:09 entra il Consigliere Valeria La Via

Il Tesoriere dott. Longo lascia la parola ai Revisori dei conti.

Il Revisore dott.ssa Azzimonti dichiara che il Collegio dei Revisori ha avuto modo di verificare i numeri del bilancio previsionale 2019 e confrontarli con quelli del

bilancio previsionale relativo al 2018. Dà lettura della relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio di Previsione 2019: "Il collegio dà atto che: lo schema di bilancio, suddiviso in voci di entrata e voci di spesa, presenta perlopiù stanziamenti di natura corrente; le risorse e gli impegni di spesa sono riferibili al periodo in esame; nel presupposto che venga realizzata la totalità degli incassi, il volume delle entrate previste, sommato all'ammontare delle disponibilità di cassa esistenti, permetterebbe di coprire integralmente l'importo delle uscite stimate. Qualora le entrate effettivamente conseguite fossero di importo inferiore, si renderà necessario procedere al riassestamento dei pagamenti stimati; la stima delle poste del bilancio previsionale oggetto di verifica, paiono rispettare i principi di cautela e coerenza con le dinamiche tipiche dell'Ordine e in linea con gli obiettivi e indirizzi che il Consiglio intende perseguire. Per quanto riguarda le Entrate la maggior risorsa finanziaria è rappresentata dall'incasso delle quote degli iscritti. Le stesse comprendono la parte assegnata al Consiglio Nazionale, che risulta iscritta tra le spese nel Capitolo 52'001. Per quanto riguarda le spese istituzionali, gli impegni previsti risultano in linea con le finalità dell'Ordine e gli stanziamenti in bilancio paiono guidati dal principio di prudenza, beneficiando dall'impiego di fondi disponibili precedentemente accertati. Visto quanto sopra, verificata l'attendibilità delle entrate e la congruità e la coerenza delle uscite proposte rispetto ai programmi e agli indirizzi del Consiglio, considerate le variazioni rispetto all'anno precedente, consigliando cautela nella gestione finanziaria e la massima vigilanza sull'equilibrio finanziario, riteniamo di poter esprimere un giudizio positivo e proponiamo pertanto l'approvazione del bilancio di previsione 2019 così come predisposto e dei documenti allegati".

Il Consigliere dott. Grimoldi chiede delucidazioni sul disavanzo.

Il dott. Sturaro risponde che si tratta di una presunta necessità di cassa per avviare

le attività relative al 2019.

Il Tesoriere dott. Longo specifica che nell'approvazione del Bilancio si prevede di spendere l'importo in eccesso o almeno di ridurlo, perché l'Ordine degli Psicologi della Lombardia non è tenuto all'accumulo di soldi.

Il Consigliere dott. Grimoldi esprime perplessità sulla previsione di riduzione a zero dell'importo eccedente nel corso di un solo anno.

Il dott. Sturaro risponde che non è possibile azzerare quella somma. Dichiara che si tratta di una proiezione di sostenibilità: "mai si potrebbe decidere di spendere a oltranza, forzando la realtà". Sottolinea che la natura della giacenza nel tempo e il modo di spendere i fondi accantonati negli anni sono un tema importante.

Il Consigliere dott. Grimoldi domanda cosa accadrà nel 2019 per cui si prevede di spendere un milione in più rispetto alle entrate.

Il Tesoriere dott. Longo risponde che, rispetto agli anni passati, ci sono delle spese ulteriori, ad esempio per le elezioni.

Il Consigliere dott. Grimoldi ribatte che durante il periodo elettorale si dovrebbero bloccare tutti i progetti, quindi nell'anno elettorale - e forse anche quello successivo - il bilancio è sempre in positivo.

Il Tesoriere dott. Longo afferma che nei primi mesi dell'anno verrà fatto un monitoraggio delle entrate che permetterà di produrre un documento definitivo al momento dell'assestamento. Evidenzia che tale documento potrebbe considerare una diminuzione degli stanziamenti attualmente previsti. Fa notare che gli investimenti sui capitoli di natura politica sono analoghi a quelli dell'anno scorso, che però erano ipotizzati su 12 mesi: considerato che il 2019 sarà più breve (8-9 mesi), in sede di assestamento probabilmente ci sarà una riduzione di queste voci e, proporzionalmente, anche del disavanzo.

Il Presidente dott. Bettiga dichiara che l'avanzo, rispetto agli anni passati, si è leggermente abbassato. Spiega che il disavanzo non riguarda solo lo svolgimento di un maggior numero di iniziative rispetto al passato, ma include soldi non utilizzati ed eventi già realizzati, ancora da pagare. Sottolinea che esiste una componente fisiologica di avanzo, che non corrisponde a una disponibilità di questi soldi. Afferma che, da un punto di vista politico, la legge 318 - che ha allineato gli Ordini nella scadenza elettorale alla fine dell'anno - è stata fatta per permettere una piena declinazione delle attività, in coerenza il più possibile con il bilancio. Spiega che, per questo motivo, si tenterà di programmare le attività in modo da avvicinarsi a una spesa coerente. Ipotizza che si potrebbero utilizzare più fondi per organizzare un'iniziativa in occasione del trentesimo anniversario del Codice deontologico. Ritiene che la previsione sia in linea con quanto calcolato, nell'ottica di lasciare un bilancio solido e una direzione alla nuova Consigliatura.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo chiede delucidazioni su alcuni dati proiettati.

Il Tesoriere dott. Longo spiega che si tratta da un lato di aggregati per missioni e programmi e dall'altro del dettaglio dei singoli capitoli di spesa, di entrata e di uscita.

Il Consigliere dott.ssa Contini domanda quale sia il motivo per cui la cifra stanziata per la vigilanza del titolo professionale è così bassa.

Il Tesoriere dott. Longo afferma che le spese sono legate alla Commissione Tutela, alle attività di consulenza e formazione. Ribatte che, rispetto all'anno precedente, l'importo per quest'area - che include il costo del personale e dell'avvocato - è in leggero aumento.

Il Consigliere dott.ssa Contini chiede in che modo le attività possano essere quantificate.

Il Tesoriere dott. Longo risponde che l'aggregato per missione e programmi è un dato che si sta perfezionando di anno in anno, anche grazie allo storico delle attività, perché prevede di calcolare l'allocazione delle risorse umane dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia sui vari lavori. Sottolinea che tale dato è divenuto disponibile a partire dall'anno scorso.

Il Consigliere dott.ssa Marabelli domanda se sia possibile modificare l'investimento previsto nel bilancio in corso d'opera.

Il Tesoriere dott. Longo risponde che sarà possibile fare delle variazioni: con il bilancio non si blocca la possibilità di sviluppi ulteriori e di potenziamento delle iniziative.

Il Consigliere dott.ssa Marabelli riferisce di voler fare delle proposte. Chiede perciò quali siano le tempistiche per apportare queste variazioni.

Il Tesoriere dott. Longo dichiara che è possibile fare proposte tendenzialmente durante tutto l'anno.

Il dott. Sturaro aggiunge che l'ultimo giorno utile è il 30 novembre.

Il Presidente dott. Bettiga fornisce una lettura politica delle missioni: in particolare, l'aumento sull'attività di vigilanza del titolo professionale indica una valorizzazione di quest'area. Ritiene che tale incremento potrebbe non essere una vera e propria variazione perché connesso, ad esempio, a una maggiore spesa nella stampa dei materiali e grafica, che rientrerebbe nei capitoli comunicazione ma viene fatta afferire all'area della tutela.

Il Tesoriere dott. Longo osserva che, considerato che si risparmierà del denaro (poiché a parità di cifra stanziata, ci saranno meno sedute della Commissione Tutela da coprire), si potrà investire in altre iniziative riguardanti la tutela. Dichiara che, quindi, entrando sempre più nel dettaglio di questo tipo di lettura, la dimensione

politica emerge sempre più: ad esempio, si può osservare quanto viene speso per le diverse attività, come quelle dei Consiglieri e di segreteria.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo domanda se nella previsione riguardante l'area deontologica è stato considerato che un Consigliere si dimetterà.

Il Tesoriere dott. Longo risponde che la previsione in prospettiva prudenziale tiene conto dell'assetto attuale e che quando cambieranno i numeri verranno modificati i costi.

Il Presidente dott. Bettiga rende noto che l'attività deontologica verrà prolungata più a lungo. Sottolinea che comunque non si intende lasciare in eredità alla nuova Consigliatura delle audizioni pre-lavorate.

Il Consigliere dott. Bozzato chiede delucidazioni sulla voce "acquisto di beni e servizi" e relativa sottovoce "promozione cultura psicologia e tutela".

Il Tesoriere dott. Longo spiega che l'unione di questi punti dipende da un pensiero di natura politica, secondo cui una certa attività di cultura psicologica e di diffusione di una buona psicologia nei confronti del cittadino sia anche un'azione di tutela della professione perché aiuta a comprendere il ruolo dello psicologo e le attività che svolge e crea consapevolezza.

Il Consigliere dott. Bozzato domanda cosa includa la voce "comunicazione".

Il Tesoriere dott. Longo risponde che in questa parte rientrano una serie di azioni di comunicazione rivolte verso l'interno - quindi verso gli iscritti - e verso l'esterno.

Il Consigliere dott.ssa Bertani domanda se, in questa prospettiva, un progetto - o la relativa richiesta di incremento - potrebbe non rientrare in una singola missione, ma essere trasversale a diverse missioni.

Il Tesoriere dott. Longo dichiara che quanto affermato dal Consigliere dott.ssa Bertani potrebbe accadere.

Il Consigliere dott. Grimoldi osserva che ad alcune criticità rivolte, in passato, alla parte politica (ad esempio la rotazione dei fornitori di alcune commissioni) non è stato posto rimedio. Ritiene che esclusivamente negli ultimi tempi l'Ente ha assunto, su un piano di politica pratica, una posizione più evidente rispetto al rapporto tra formatori di psicoterapeuti e di counselor: apprezzerebbe però che venisse realizzata un'iniziativa per dare risalto a questa posizione. Riferisce che, rispetto alla deontologia, la maggioranza dell'attuale Consigliatura ha privilegiato l'attività dei consulenti rispetto a quella dei Consiglieri, che si traduce nel fatto che la Commissione ha preso una direzione principalmente legale: i consulenti si sentono profondamente partecipi delle questioni di professione al punto da andare oltre il loro ruolo. Dichiara che i costi del personale stanno aumentando gradualmente. Sostiene che non è stato possibile approfondire ulteriormente alcuni progetti meritevoli di una maggiore discussione, come "Psicologia dello sport" e "Psicologia sostenibile". Dichiara di votare contrario perché il bilancio contiene temi già posti in passato che non hanno ricevuto attenzione.

Il Tesoriere dott. Longo risponde ad alcuni punti dell'intervento del Consigliere dott. Grimoldi. In primo luogo, esprime perplessità sull'affermazione che l'Ordine degli Psicologi della Lombardia non faccia azioni visibili sul versante della tutela della professione, quando è stata stanziata una cifra consistente sulla Commissione Tutela. In secondo luogo, osserva che l'aumento rilevato è legato ai rinnovi contrattuali e non a uno stanziamento di maggiori risorse sul personale di segreteria. Dichiara di votare favorevole.

Il Presidente dott. Bettiga afferma di votare favorevole. Si impegna a migliorare il lavoro finora svolto. Ringrazia coloro che hanno contribuito alla stesura del Bilancio di Previsione: Collegio dei Revisori, Direttore dott. Chiacchiaro, Ufficio Contabilità,

dott. Sturaro e Tesoriere dott. Longo.La delibera viene approvata con 7 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Micalizzi, Ratto), 1 voto contrario (Grimoldi), 5 voti astenuti (Bozzato, Cacioppo, Contini, La Via, Marabelli) **(delibera n. 301/18)**

Si passa al punto 2 dell'ODG: Approvazione variazioni al Bilancio preventivo 2018

Il Tesoriere dott. Longo dà lettura delle variazioni al Bilancio preventivo 2018 (Allegato 1).

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 302/18)**

Alle ore 21:00 entra il Consigliere Paolo Campanini

Si passa al punto 3 dell'ODG: Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di nuove iscrizioni ex artt. 2 e 7 dei seguenti dottori:

21114 Puttilli Alessandro	21121 Cornali Lara
21115 Rozzoni Federica	21122 Rossoni Paolo
21116 Vignati Rebecca Vittoria	21123 Travaglini Letizia
21117 Sommovigo Valentina	21124 Moroni Arianna
21118 Berneri Claudia	21125 Maglio Elisabetta
21119 Paroni Silvia	21126 Vonlaufen Laura Antea Elisa
21120 Busi Monica	

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 303/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di iscrizione per trasferimento dall'Ordine degli Psicologi della Sicilia di:

21127 Valenziano Maria Chiara

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 304/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di iscrizione per trasferimento dall'Ordine degli Psicologi del Lazio di:

21128 Montemurro Maria Rosaria

21129 Coppa Rocco

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 305/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di iscrizione per trasferimento dall'Ordine degli Psicologi della Puglia di:

21130 Caroli Laura

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 306/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di iscrizione per trasferimento dall'Ordine degli Psicologi del Veneto di:

21131 Trentin Daniela

21132 Chioccarello Martina

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 307/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di iscrizione per trasferimento dall'Ordine degli Psicologi della Liguria di:

21133 Soldan Carlotta

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 308/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di nulla osta al trasferimento all'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna di:

13258 Fierro Carmelina

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 309/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera di cancellazione per avvenuto trasferimento all'Ordine degli Psicologi della Liguria di:

20109 Varisco Antonino

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 310/18)**

Il Segretario dott.ssa Parolin presenta la delibera cancellazione volontaria dei seguenti dottori:

2149 Fischbein Rosa Laura	17474 Novembrini Nathalie
11319 Gentile Graziella	16649 Romanò Giulia Maria
8617 Papagno Francesco	16693 Brega Elisabeth
11586 Caravati Michela	1135 Dacomo Annoni Maria Grazia
16793 Sommariva Stefania	379 Bernasconi Eugenio
9323 Lovisetto Loredana	1269 Corsini Giuseppe
16676 Finazzi Emilia	17087 Fiorentino Annalisa
6836 Giuni Marinella	4153 Sabbia Francesca
18214 Saraceno Angela	7285 Fostini Elena
15461 Scotti Elisabetta	16594 Molley Veronica
17465 Schettini Paola	15302 Caccia Silvia
18560 Acera Florencia	17249 Rossi Anna
673 Prandi Elvira	15613 Frigerio Greta
18469 Mariotti Flavia	19280 Raimondo Sophie Marie
11282 Bonesini Stefania	

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 311/18)**

Annotazione psicoterapia

Il Segretario dott.ssa Parolin comunica l'annotazione psicoterapia ex art. 3 dei seguenti dottori:

11729 Conenna Valentina	15968 Molinari Emanuela
12515 Peronace Françoise	16211 Milani Elisa
13951 Morenghi Chiara	16919 Scarpellini Giulia
14489 Sarti Nicole	19052 De Nardi Valentina
15562 Pasquarelli Luca	

Il Consiglio prende atto.

Si passa al punto 3 dell'ODG: Concessione patrocini e uso sedi

Il presidente dott.Bettiga presenta la delibera

Il Consiglio delibera di:

- concedere il patrocinio ai seguenti eventi e di darne comunicazione all'Ente organizzatore/richiedente:

* dott.ssa Laura Grigis, per la serata informativa: La rabbia dei bambini. Come gestire capricci e sfuriate che avverrà in data 18/01/2019 alle ore 20:30 presso il Centro Ricreativo III° età in in Via Bavia 26 a Bergamo - Valtesse;

- di concedere il patrocinio e l'uso sede Casa della Psicologia ai seguenti eventi e di darne comunicazione all'Ente organizzatore/richiedente:

* dott. Pietro Roberto Goisis, ASSOCIAZIONE PUNTI DI VISTA, per l'evento: Cerimonia di premiazione - Premio Gherardo Amadei - Soffiare la polvere dalla psicoanalisi che avverrà in data 22/02/2019 dalle ore 19:00 alle ore 21:00;

* dott.ssa Natascia Podio, Istituto Alfred Adler, per l'evento: Inclusione come luogo di incontro per la sopravvivenza dell'umanità che avverrà in data 16/03/2019 dalle ore 14:30 alle ore 17:00;

* dott.ssa Natascia Podio, Istituto Alfred Adler, per l'evento: Violenza di genere, una patologia dell'aggressività e dell'amore che avverrà in data 18/05/2019 dalle ore 9:30 alle ore 13:30;

- di concedere l'uso sede Casa della Psicologia ai seguenti eventi e di darne comunicazione all'Ente organizzatore/richiedente:

* dott.ssa Paola Molina, SPI Società Psicoanalitica Italiana, per l'evento: La ricerca in psicoanalisi, discussione e dibattito che avverrà in data 01/02/2019 dalle ore 21:00 alle ore 23:00;

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 312/18)**

Si passa al punto 5 dell'ODG: Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere

Il Presidente dott. Bettiga riferisce che la comunicazione fatta dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi sulla fatturazione elettronica fra privati è parzialmente corretta. Afferma, a tal proposito, di aspettare come evolve la discussione sull'argomento prima di fornire dei chiarimenti.

Comunica che il 20 dicembre si terrà il consueto aperitivo con i dipendenti.

Si passa al punto 6 dell'ODG: Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni

Il Tesoriere dott. Longo presenta una serie di spese, ratifiche, liquidazioni e rendicontazioni relative alle attività ordinistiche.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 313/18)**

Si passa al punto 7 dell'ODG: Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa

Il Consigliere dott.ssa Contini riporta un'integrazione riguardante l'iniziativa Filosofarti (23 febbraio-3 marzo 2019), per cui sono stati selezionati alcuni psicologi (Pisano, Federici, Galvan, Martini, Ghidoli).

Il Presidente dott. Bettiga dà lettura di una serie di incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 314/18)**

Si passa al punto 8 dell'ODG: Approvazione documento sul DDL n.735 del 01/08/2018

Il Presidente dott. Bettiga chiede al Consigliere dott.ssa Contini di dare lettura del documento, frutto del lavoro condiviso con il Consigliere dott. Grimoldi.

Il Consigliere dott. Contini legge la bozza del documento.

Il Consiglio discute e vengono apportate le modifiche ritenute opportune, da cui scaturisce il documento definitivo: 'Commenti dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia al DDL n.735/2018 "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento

diretto e garanzia di bigenitorialità"

Premessa

Il DDL n.735/2018 "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità" prevede misure e modifiche normative che affondano le proprie basi scientifiche nella scienza psicologica e che a loro volta impattano notevolmente sull'attività svolta da numerosi professionisti psicologi operanti soprattutto in ambito clinico e giuridico-forense.

In primo luogo occorre precisare che il DDL n.735/2018 muove da premesse condivisibili, anche da un punto di vista scientifico-professionale, tuttavia nella sua traduzione normativa, tali premesse non sono sempre ricondotte alla definizione di strumenti che, quantomeno sotto il profilo psicologico, appaiono adeguati e soddisfacenti. Le criticità principali si rilevano in materia di affidamento minori, rispetto al riconoscimento reale dei diritti e dei bisogni relazionali del bambino, primo fra tutti quello di mantenere legami familiari duraturi e fondanti con entrambi i genitori; per l'assunzione in prima persona da parte dei genitori delle responsabilità di cura affettiva e materiale dei figli; per l'accompagnamento della trasformazione della famiglia in separazione; per la protezione dal rischio psicopatologico che una perdita di relazione con un genitore può comportare per il figlio durante la crescita.

Se davvero i sottoscrittori del DDL n.735/2018, come da loro stessi sottolineato nella relazione, hanno inteso ispirarsi al pensiero di Arturo Carlo Jemolo, secondo il quale "la famiglia è un'isola che il diritto può solo lambire", non si comprende come essi possano ritenere di poter imporre un regime di frequentazione o il ricorso a istituti quali la mediazione familiare, che, come giustamente sottolineato nei comunicati stampa, fra gli altri di MEDEFItalia-Mediatori della famiglia-Italia, AIP-

Associazione Italiana di Psicologia e CPA-Conferenza della Psicologia Accademica, per sua natura e ambito di applicazione, si fonda sulla libera scelta dei soggetti coinvolti e si rivela tanto più efficace quanto più riesce a ottenere da loro una spontanea e consapevole adesione al progetto concordato.

Sulle competenze e la professione di mediatore e coordinatore genitoriale

Una delle proposte del DDL n.735/2018 riguarda l'istituzione di una figura di mediatore familiare, "in possesso di approfondite conoscenze in diritto, psicologia e sociologia con particolare riferimento ai rapporti familiari e genitoriali".

Si tratterebbe di una figura di "secondo livello", un laureato in discipline sociologiche, psicologiche, legali, mediche e pedagogiche che abbia seguito un percorso di specializzazione. Questa posizione è ritenuta solo parzialmente condivisibile, non avendo tutti i laureati in tali discipline una formazione di base che li metta in possesso delle conoscenze sopra descritte.

Si riterrebbe maggiormente tutelante che la formazione di base che permette l'accesso alla professione di mediatore sia limitata ai laureati in psicologia, giurisprudenza e ad alcune specializzazioni mediche (psichiatri, neuropsichiatri infantili), ovvero ai soggetti tipicamente "esperti" nell'ambito descritto.

Il DDL n.735/2018 non chiarisce inoltre se quella del mediatore sia una professione regolamentata o meno. Infatti, da un lato si intende istituire un Albo dei mediatori familiari, dall'altro si fa però riferimento, per le modalità di esercizio, alla L. n.4/2013 che disciplina le professioni non regolamentate in Albi ed elenchi. La L. n.4/2013 non prevede la possibilità di normare professionalità le cui attività risultino già fra quelle riservate o tipiche di professioni ordinate e richiede una normazione dell'attività professionale a carico dell'UNI-Ente nazionale italiano di unificazione. Escludendo

quindi quest'opzione, considerata un lapsus tecnico, condividiamo che l'attività di mediatore possa essere:

1. definita e normata ex lege, con un proprio elenco, la cui iscrizione richiederà un esame di stato ai sensi dell'art.33 della Carta Costituzionale e la definizione dei percorsi formativi di primo e secondo livello necessari per accedervi;

2. oppure, più propriamente e con benefici deflattivi della norma e della sua applicazione, data la natura di "secondo livello" dell'attività di mediazione, quest'ultima potrebbe meglio essere definita come atto tipico riservato ad alcune professioni già esistenti e riconosciute (avvocato, psicologo, medico psicoterapeuta), con un'annotazione abilitante sul proprio Albo da parte degli Ordini di riferimento. Qualcosa di molto simile accade già oggi per l'esercizio della psicoterapia, per esercitare la quale occorre una specifica abilitazione, a seguito della quale l'Ordine dei medici o quello degli psicologi annotano sull'Albo l'esistenza di tale competenza, o per gli iscritti all'elenco dei CTU presso i Tribunali.

Sebbene nel DDL n.735/2018 venga specificato che il mediatore debba astenersi dal fornire consulenza legale o psicologica alle parti, il dubbio che il mediatore come definito dal DDL possa sovrapporre del tutto o in parte la propria attività ad alcune specifiche attività dello psicologo, in specifico dei consulenti d'ufficio e di parte rimane; la terminologia adottata non aiuta a fare chiarezza.

In merito alla norma di accesso non si comprende infine la previsione secondo la quale la qualifica di mediatore verrebbe acquisita sulla base dell'esperienza professionale solo per gli "avvocati iscritti all'Ordine professionale da almeno 5 anni e che abbiano trattato almeno 10 nuovi procedimenti in diritto di famiglia e dei minorenni per ogni anno". È necessario contemplare un'identica norma di professionalizzazione delle competenze per gli psicologi a oggi operanti nel

medesimo ambito con competenze certamente coerenti con la medesima qualifica.

Altra figura introdotta dal DDL n.735/2018 è quella del coordinatore genitoriale, che si incaricherebbe di "un processo di risoluzione alternativa delle controversie centrato sulle esigenze del minore, svolta da professionista qualificato, che integra la valutazione della situazione conflittuale, l'informazione circa i rischi del conflitto per le relazioni tra genitori e figli, la gestione del caso e degli operatori coinvolti, la gestione del conflitto ricercando l'accordo tra i genitori o fornendo suggerimenti o raccomandazioni e assumendo, previo consenso dei genitori, le funzioni decisionali".

Nell'ambito della coordinazione genitoriale, la previsione del compito di "valutazione della situazione conflittuale" presenta due grosse criticità:

1. si sovrappone al lavoro dei CTU e dei CTP operanti quali consulenti del Giudice;
2. le funzioni di valutazione e quelle relative al trattamento non dovrebbero mai essere considerate compatibili e quindi cumulabili dallo stesso professionista nello stesso caso.

A tal proposito si propone lo stralcio della "valutazione della situazione conflittuale" dalla descrizione complessiva.

La valutazione da parte dello psicologo resta un passaggio in ogni caso imprescindibile nell'individuazione di situazioni di disagio relazionale genitore-bambino conseguente a separazione dei genitori. Tale condizione di pregiudizio per la salute psichica del bambino va sempre indagata nelle sue componenti di complessità e possibilmente risolta quale problema relazionale in un contesto professionale proprio.

Mentre si considera positivamente l'identificazione pubblica di chi possa svolgere con competenza la pratica del mediatore familiare (mediante istituzione di apposito

elenco pubblico/Albo), non sfugge come per il ruolo ben più complesso del coordinatore genitoriale, al quale spetterebbe di gestire l'alto conflitto delle coppie non mediabili, il DDL n.735/2018 non disciplini la formazione specifica. Si crea dunque un pericoloso vuoto proprio sugli aspetti formativi di questa nuova ADR (Alternative Dispute Resolution), la quale, di conseguenza, rischia il paradosso per cui al coordinatore genitoriale è richiesta una formazione nemmeno pari (anzi molto inferiore!) a quella del mediatore familiare. Il testo del disegno di legge si presta a fraintendimenti, in quanto non è possibile sostenere che la formazione base di qualsiasi professione di base tra quelle indicate (psicologi, medici, assistenti sociali) o la certificazione in mediazione familiare (in attesa di Albo rimane quella europea ESQ trasfusa nelle norme UNI 11466-2016) siano rispettivamente criteri non solo di per sé singolarmente necessari, quanto sufficienti a operare nell'elevato conflitto separativo in modalità coerente con il resto della proposta.

Tra l'altro proprio l'OPL è stato il primo Ordine Regionale degli Psicologi in Italia ad avere armonizzato le linee guida professionali internazionali della pratica e della formazione in coordinazione genitoriale (AFCC) con il proprio Codice Deontologico. Ha dunque formulato le indicazioni di base per la formazione in coordinazione genitoriale e definito i prerequisiti di accesso per il professionista psicologo, comprendenti una formazione ed esperienza il più possibile completa, anche in ambito di mediazione familiare (come definita secondo le citate normative europee).

La valutazione sulla presenza di eventuali asserite situazioni di violenza domestica deve essere preliminare a qualsiasi invio - o obbligo di accesso - agli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR), siano essi mediazione familiare o coordinazione genitoriale. Tale valutazione preliminare deve prevenire che

accedano alla mediazione familiare le situazioni di violenza domestica, totalmente incompatibili con la mediazione familiare, che per questi casi non può essere obbligatoria. Le situazioni complesse devono poter garantire dei contesti di intervento (come la coordinazione genitoriale) adeguatamente adattati e sicuri nel prevenire l'esposizione delle vittime a nuovi rischi.

Sulla bigenitorialità "perfetta"

Il principio si esprime attraverso il fatto che "Il giudice assicura con idoneo provvedimento il diritto del minore di trascorrere tempi paritetici in ragione della metà del proprio tempo, compresi i pernottamenti, con ciascuno dei genitori". Quanto agli strumenti che il DDL n.735/2018 vorrebbe introdurre a garanzia del principio cosiddetto di "bigenitorialità perfetta" (soglia minima di permanenza presso l'uno e l'altro genitore; doppia residenza del minore; mantenimento diretto), si esprimono tuttavia alcuni dubbi.

Si dà per scontato che l'affidamento condiviso previsto dalla L. n.54/2006 imponga già oggi alle coppie genitoriali separate - salvo casi estremi - la responsabilità paritetica delle scelte riguardanti i minori con benefici sul piano della tutela del diritto alla bigenitorialità. Si può altresì affermare che sul piano psicologico le competenze genitoriali paterne e materne siano paritetiche; tuttavia non per questo si possono considerare equivalenti affidamento e collocamento, o fare discendere il secondo dal primo, considerando la differenza esistente tra responsabilità decisionale sulle scelte che riguardano la prole e il tempo di vita che un bambino trascorre presso ciascun genitore.

Il contenuto del DDL n.735/2018 sul piano dell'indicazione di un tempo di collocamento identico tra i genitori riposa sul presupposto che solo una presenza di

tempi di vita uguali del minore con i due genitori consenta di esercitare il ruolo di genitore sul piano psicologico, ravvisando implicitamente un vulnus in qualsiasi differenza temporale di collocamento. La clinica delle condizioni di separazione ci insegna invece che è possibile essere genitore psicologico e di godere di un'adeguata relazione genitore-figlio anche senza che vi sia una puntuale parificazione dei tempi di collocamento. Il tempo di vita trascorso insieme rappresenta evidentemente una precondizione importante di qualsiasi rapporto, ma è evidente che non si possa stabilire un principio di proporzionalità diretta tra tempo e relazione, che è definita da un insieme di variabili non solo quantitative.

Non si vuole negare l'importanza di avere un tempo congruo da trascorrere con un figlio, si esprime tuttavia perplessità sul fatto di fornire un'indicazione/prescrizione di un tempo fisso, pre-stabilito da fornire "dall'alto" al giudice istruttore del singolo caso, cui dovrebbe essere garantita massima libertà decisionale.

Va infatti considerato che il DDL n.735/2018 così elaborato lascia prevedere notevoli difficoltà di attuazione pratica in un contesto sociale ed economico, quale quello italiano, ancora molto distante dal raggiungimento di standard di parità sostanziale tra i generi sul piano dell'occupazione professionale, del welfare e delle forme di assistenza alla prole già raggiunti da altri Paesi. Attualmente la valutazione del singolo caso di separazione conflittuale dovrebbe essere effettuata dal magistrato sulla base delle richieste ma anche delle oggettive disponibilità differenziali di tempo e di risorse da parte dei due genitori. Qualsiasi indicazione prescrittiva, a priori, dei tempi di collocamento rischia in potenza, applicata al contesto italiano, di presentare rischi e potenziali lesioni della qualità di vita del bambino. Un esempio: collocare in forza di una previsione di legge un bambino per un tempo notevole presso un genitore, senza prestare attenzione al fatto che questi abbia impegni di

lavoro o responsabilità che lo conducono lontano dalla propria residenza significa di fatto collocare il minore per un tempo significativo presso figure terze (nonni, asili, tate).

Non ci risultano precedenti, ovvero altri Stati che abbiano imposto ex lege una percentuale paritetica del tempo di collocamento per i figli dei genitori separati. Una simile condizione rischia di introdurre un bias (errore sistematico) imposto al magistrato che appare poco coerente con quelle premesse cui l'intero disegno di legge ha inteso richiamarsi, ovvero, anzitutto che il diritto entri con estrema prudenza e cautela nelle relazioni familiari.

Il Consiglio dell'OPL condivide il principio di una valorizzazione di entrambe le figure genitoriali; sul piano della valutazione dei collocamenti dei minori a seguito di separazioni non consensuali richiama tuttavia alla necessità di una valutazione che non può prescindere dal caso-per-caso ovvero dall'irripetibile soggettività delle condizioni psicologiche, relazionali e di vita dei singoli minori, laddove necessario con il supporto dei tecnici (CTU e CTP) incaricati dei necessari approfondimenti.

È altresì vero che il DDL n.735/2018 introduce aspetti soggettivi suscettibili di modificare l'indicazione generale di collocamento in presenza di determinate cause: "comprovato e motivato pericolo di pregiudizio per la salute psico-fisica del figlio minore in caso di: 1) violenza; 2) abuso sessuale; 3) trascuratezza; 4) indisponibilità di un genitore; 5) inadeguatezza evidente degli spazi predisposti per la vita del minore". Anche in questi casi estremi, tuttavia, non è chiaro come si definiscano tali condizioni: è evidente che decidere se sia sufficiente a modificare il collocamento paritetico un sospetto di violenza, abuso o trascuratezza ovvero se occorra avere presentato denuncia penale, una sentenza di merito o di cassazione già formata modifica radicalmente il livello di sicurezza reale e percepita dei minori

coinvolti. Inoltre occorre specificare se tali circostanze siano o meno cogenti ovvero quale e quanta autonomia possa in concreto avere il giudice nell'individuare elementi esistenziali o fonti di disagio del figlio anche di minore gravità, ma rispetto alle quali una prolungata esposizione potrebbe comunque risultare dannosa.

In conclusione, per quanto sia condivisibile il principio generale e apprezzabile il compiuto sforzo normativo, gli strumenti attualmente individuati dal DDL n.735/2018 non sembrano riuscire a conciliare con la dovuta compiutezza principi generali quali quelli della tutela del prevalente interesse del minore e del diritto/dovere dei suoi genitori a garantirgli, pur se in un contesto di separazione coniugale, un reale benessere psico-fisico con le più recenti risoluzioni nel campo delle scienze umane psicologiche, nonché con le attuali condizioni individuali e sociali in cui versa la maggior parte delle famiglie italiane.

Tutela del principio del superiore interesse dei minori

Il principio del superiore interesse del minore è sancito in maniera formale in tutte le convenzioni e dichiarazioni dedicate al fanciullo. Si pensi, in via esemplificativa, alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, il cui art. 3, par. 1, disciplina il rilievo del superiore interesse del minore nelle decisioni che lo riguardano. Parimenti, l'art. 24, par. 2. della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dichiara: «in tutti gli atti relativi ai bambini (…) l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente».

In Italia le cosiddette "ACE" (Adverse Childhood Experiences) che includono le forme di maltrattamento, trascuratezza grave e abuso all'infanzia, riguardano percentuali di incidenza stimate tra lo 0,68% e lo 0,98% (Ricerca Bocconi/ThD) dei minori residenti in Lombardia e sono commesse nella stragrande maggioranza dei

casi presso la casa familiare.

Rispetto alla proposta di modifica dell'art.709 ter c.p.c. in cui "ove (il giudice, ndr) riscontri accuse di abusi e violenze fisiche e psicologiche evidentemente false e infondate mosse contro uno dei genitori, il giudice valuta prioritariamente una modifica dei provvedimenti di affidamento ovvero, nei casi più gravi, la decadenza dalla responsabilità genitoriale".

Un primo problema riguarda la natura "falsa e infondata" delle accuse di violenza. In un contesto in cui la violenza familiare non sempre è accompagnata da riscontri probatori chiari ed evidenti, un simile giudizio risulta estremamente aleatorio e pericoloso, e, così espresso, può costituire un pericoloso disincentivo alla denuncia delle situazioni di violenza familiare e di genere. Ad aggravare tale pericolo si aggiunge la previsione di vere e proprie sanzioni, in termini sia risarcitori che amministrative. È evidente che ciò comporta il rischio che, una donna o un bambino vittima di violenza, si trovi a essere multato per avere denunciato un reato non immediatamente dimostrabile.

Misure di contrasto all'alienazione parentale

Come psicologi, troviamo apprezzabile l'introduzione del concetto del "diritto relazionale" di non "vedere ostacolato il diritto al mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo" con ciascun genitore. In questi casi si vorrebbero assumere dei provvedimenti definiti "nell'esclusivo interesse del minore", quando, "pur in assenza di evidenti condotte di uno dei genitori, il figlio minore manifesti comunque rifiuto, alienazione o estraniazione con riguardo a uno di essi".

Gli psicologi non possono tuttavia trascurare un dato non solo formalistico, "di scuola": il concetto di alienazione e la PAS non sono presenti nel DSM, e l'APA ha

messo in guardia rispetto all'assenza di dati a sostegno di questa particolare condizione. Anche i termini utilizzati "rifiuto, alienazione, estraniazione" sono confusi: "rifiuto" del genitore è il dato comportamentale, per estraniazione si intende un rifiuto "motivato", quindi non in "assenza di condotte."

L'alienazione parentale è un disturbo introdotto dallo psichiatra Gardner nel 1985 con il nome di Parental Alienation Syndrome(PAS): "La PAS insorge durante le controversie per la custodia dei figli. La sua manifestazione principale è la campagna di denigrazione verso un genitore, una campagna che non ha giustificazioni. Essa è il risultato di una programmazione effettuata dal genitore indottrinante e dal bambino. In presenza di reali abusi o trascuratezza dei genitori l'ostilità del bambino può essere giustificata e di conseguenza la Sindrome di Alienazione Parentale, come spiegazione dell'ostilità del bambino, non è applicabile".

Se la PAS in quanto tale oggi è un'entità non dimostrata, molti colleghi che operano nel settore come CTU e CTP, segnalano tuttavia con una certa frequenza un fenomeno clinico assimilabile a quello descritto da Gardner. Questo fenomeno si presenterebbe con una resistenza del bambino a incontrare il genitore non collocatario a causa di un'identificazione rigida con le ragioni del genitore con cui trascorre la maggior parte del tempo, generando i fenomeni descritti da Gardner (campagna di denigrazione, pensatore indipendente, razionalizzazioni deboli, alleanza automatica, ecc.).

In sintesi, è opinione della comunità degli psicologi lombardi che il fenomeno della c.d. "alienazione parentale", non costituendo attualmente un'entità nosografica o clinica definita e univocamente riconosciuta presso la comunità scientifica, sia un concetto che deve essere trattato con grande prudenza, sconsigliandosi certamente di legiferare utilizzando un termine così controverso. Il tema dell'alienazione

richiede ulteriori indagini, indipendenti da interessi di parte che offrano conclusioni scientificamente fondate e condivise dalla comunità scientifica internazionale.

Per le ragioni poco sopra esposte, a maggior ragione le misure proposte da adottare in caso di alienazione appaiono scientificamente non giustificate e potenzialmente lesive dell'integrità psicofisica dei minori, con specifico riferimento al "collocamento inverso": "il giudice ordina al genitore che ha tenuto la condotta pregiudizievole per il minore la cessazione della stessa condotta; può inoltre disporre con provvedimento d'urgenza la limitazione o sospensione della sua responsabilità genitoriale. Il giudice può applicare in tali casi anche di ufficio e inaudita altera parte uno dei provvedimenti previsti dall'articolo 709- ter del codice di procedura civile. Il giudice, nei casi di cui all'articolo 342- bis, può in ogni caso disporre l'inversione della residenza abituale del figlio minore presso l'altro genitore oppure limitare i tempi di permanenza del minore presso il genitore inadempiente, ovvero disporre il collocamento provvisorio del minore presso apposita struttura specializzata".

Di fronte a misure così radicali, va ricordato anzitutto che lo stesso Gardner escludeva che si potesse parlare di "alienazione" in tutti quei casi in cui "l'ostilità del bambino poteva essere giustificata", ovvero nei casi di abbandono, trascuratezza, violenza, abuso anche solo presunto o in fase di accertamento. In difetto, il collocamento inverso e l'intero DDL n.735/2018 rischiano di trasformarsi in una sorta di patente che autorizza genitori violenti o abusanti a convivere con le proprie vittime, rischiando di collocare i bambini proprio nel luogo e presso il genitore autore di violenza dal quale dovrebbe essere protetto.

In sintesi, a fronte di una volontà politica di intervento:

si sconsiglia la definizione del fenomeno in termini scientifici (alienazione) mantenendo una definizione esclusivamente comportamentale: "il rifiuto" del

genitore non collocatario;

è imperativo specificare l'estensione delle "evidenti condotte" dei genitori che escludono la sussistenza del fenomeno e l'applicazione delle successive misure di contrasto, giustificando l'ostilità del bambino;

fermo restando che può essere previsto da parte del giudice l'ordine di cessazione della condotta, l'inversione della residenza va considerata con estrema cautela in quanto potenzialmente traumatogena e lesiva dell'integrità psicofisica del minore, e sempre previa valutazione di un professionista competente'.

Il Presidente dott. Bettiga riferisce che provvederà a pubblicare questo parere nei prossimi giorni.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Ratto) **(delibera n. 315/18)**

Il Presidente propone di anticipare il punto 10 dell'ODG "Approvazione calendario progetto Webinar dicembre 2018 e relativi impegno di spesa e affidamento di incarichi". **Il Consiglio** approva all'unanimità.

Si passa al punto 9 ex punto 10 dell'ODG: Approvazione calendario progetto Webinar dicembre 2018 e relativi impegno di spesa e affidamento di incarichi

Il Consiglio approva all'unanimità di dare parola al dott. Davide Baventore.

Il Consiglio approva all'unanimità di dare parola al dott. Davide Baventore.

Il dott. Baventore dichiara che le caratteristiche del progetto Webinar sono rimaste sostanzialmente invariate dalla prima edizione del 2015. Si rende disponibile a confrontarsi sui dubbi emersi.

Il Presidente dott. Bettiga fa una sintesi delle perplessità emerse: la prima riguarda l'uscita di una locandina anzitempo; la seconda i criteri di scelta dei relatori e la modalità di costruzione della proposta.

Il dott. Baventore si assume la responsabilità della pubblicazione anticipata: dichiara di aver inviato la locandina al relatore, che poi l'ha fatta circolare. Si scusa per l'accaduto. Per quanto riguarda il secondo aspetto, dichiara di essere sorpreso perché ritiene di non aver fatto delle scelte difformi rispetto al passato, né rispetto ai relatori né ai temi: specificamente, spiega che Pingitore è stato scelto perché ha un profilo professionale qualificato, supportato da un curriculum sufficientemente solido, in seguito al rifiuto di Gulotta. Sottolinea che non si intende personalmente della maggior parte degli argomenti trattati nei webinar.

Il Consigliere dott.ssa La Via osserva che, proprio perché il dott. Baventore non conosce la maggior parte dei contesti affrontati, il passaggio delle iniziative in Consiglio è finalizzato a una valutazione da parte di persone che potrebbero conoscere meglio l'argomento. Sottolinea che le risulta che il dott. Pingitore sia iscritto in un altro tribunale e quindi, per esempio, non ha necessariamente familiarità con gli orentamenti della IX Sezione.

Il Consigliere dott. Grimoldi ritiene che il progetto non dovrebbe escludere i colleghi, ma includerli secondo un sistema meritocratico. Specifica che, nel caso dell'incarico a Pingitore, si sarebbe potuto consultare l'elenco dei CTU nei tribunali della Lombardia al fine di trovare un collega qualificato. Aggiunge che Pingitore è una persona politicamente esposta sia dal punto di vista della politica professionale che della modalità di esercizio della professione. Spiega che sull'alienazione genitoriale Pingitore ha una posizione estrema, ad esempio che il collocamento inverso sia una pre-condizione di qualsiasi forma di psicoterapia in questi casi. Ritiene che questo dovrebbe far propendere a selezionare dei professionisti più cauti

nel prendere posizione su alcune questioni.

Il dott. Baventore accoglie le osservazioni dei Consiglieri dott.ssa La Via e dott. Grimoldi. Ribatte che la consultazione degli elenchi rallenterebbe considerevolmente il lavoro. Afferma di non aver mai valutato l'aspetto del "politicamente esposto", anche se la maggior parte dei relatori invitati non sono coinvolti all'interno della politica professionale.

Il Consigliere dott. Grimoldi riferisce che occorre tenere in considerazione che i relatori, alla fine, vengono approvati dal Consiglio. Ritiene che, per tale motivo, non possono essere discussi in riunione degli incarichi affidati per eventi a breve termine (entro pochi giorni dopo). Auspica che i materiali dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia vengano sempre misurati da qualcuno che rappresenti il Consiglio, tendenzialmente il Presidente.

Il Consigliere dott. Campanini chiede delucidazioni sulla modalità di scelta degli argomenti.

Il dott. Baventore risponde che il progetto "Webinar" è un contenitore ampio, che ha diverse anime. Specifica che, per questa ragione, gli argomenti, che sono di tipo clinico, spaziano dalla presentazione delle scuole di specializzazione di maggiore tradizione a una serie di applicazioni di sapere psicologico meno note. Riporta alcune delle tematiche affrontate nei webinar, come la fiscalità, l'obbligo di referti, l'Acceptance and Commitment Therapy (ACT) e l'analisi transazionale. Spiega che quest'ultimo orientamento è stato scelto perché rientra nelle scuole di specializzazione più piccole non ancora trattate.

Il Consigliere dott. Grimoldi auspica che si faccia attenzione nella scelta dei relatori rispetto ai temi che riguardano la tutela professionale. Riferisce che occorre essere cauti, perché alcuni orientamenti - in particolare analisi transazionale, terapia della

Gestalt, bioenergetica e terapia rogersiana - tendono a essere più aperti alla formazione di soggetti non psicologi su strumenti e tecniche che riguardano la professione psicologica. Invita a cercare gli esperti all'interno della regione Lombardia.

Il Consigliere dott.ssa Bertani domanda se sia previsto un compenso per i relatori.

Il dott. Baventore risponde che i relatori non vengono retribuiti.

Il Consigliere dott.ssa Bertani suggerisce di dare delle indicazioni precise al dott. Baventore, che altrimenti rischia di svolgere del lavoro non utile.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo sottolinea che, in passato, sono state date delle avvertenze, che però non sono state e non vengono tuttora ascoltate.

Il Segretario dott.ssa Parolin ritiene che non siano mai state espresse obiezioni o forniti criteri, limiti o definizioni rispetto al progetto "Webinar".

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo ribatte di far riferimento a precedenti discussioni sui singoli relatori all'interno di questo progetto.

Il Tesoriere dott. Longo chiede delucidazioni sulla presenza media ai webinar.

Il dott. Baventore risponde che dipende dall'argomento: in media, 100-150 persone online e 10 dal vivo. Specifica che si va da un minimo di 70, per gli argomenti di nicchia, a 350 per quelli di maggiore interesse, come per il webinar tenuto da Nardone.

Il Tesoriere dott. Longo riferisce che i numeri riportati, seppur spannometrici, sono importanti rispetto alle presenze abituali agli eventi dell'Ente. Osserva, inoltre, che il Consiglio rappresenta evidentemente un punto decisionale, anche perché si sta discutendo di questo argomento. Esprime perplessità sulla richiesta di usare come criterio di selezione determinate categorie, poiché "acquisisce il sapore della lista di proscrizione": ritiene che si entrerebbe in un'ottica di esclusione preventiva, in

quanto si deciderebbe aprioristicamente chi ha il diritto di parola in base a dei criteri che non possono essere applicati all'interno del Consiglio.

Il Presidente dott. Bettiga sostiene che le riflessioni fatte all'interno di questa riunione verranno prese in considerazione per le proposte future. Riporta i Consiglieri a votare sui tre incarichi relativi al progetto "Webinar", al di là degli interventi sopra citati.

Il Consigliere dott. Grimoldi riferisce che la minoranza crede da sempre che il rapporto tra promozione e tutela sia importante. Dichiara che la promozione come azione di tutela non sia stata portata avanti in questo quadriennio. Afferma che non è stata fatta una verifica delle questioni legate alla tutela, per quanto riguarda l'incarico sulla psicoterapia transazionale, e che non è stato approfondito il tema della "mediazione finanziaria". Comunica, per tali ragioni, di votare astenuto.

Il Presidente dott. Bettiga illustra brevemente gli ultimi punti all'ordine del giorno che vengono rimandati alla prossima riunione di Consiglio: Referenti territoriali, per cui è necessario fare un bando e dare gli incarichi alle sostituzioni a partire da gennaio, considerato che il 2019 sarà un anno corto; premiazione dei lavori dello IED, esprimendo l'intenzione di acquisire alcuni di questi lavori.La delibera viene approvata con 7 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Micalizzi, Ratto) e 7 voti astenuti (Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Ratto) **(delibera n. 316/18)**

Tutti gli altri punti all'ODG vengono rimandati.

Alle ore 23:30 il Presidente Riccardo Bettiga dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 10/01/2019

Il Presidente	Il Segretario
Riccardo Bettiga	Laura Parolin

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA